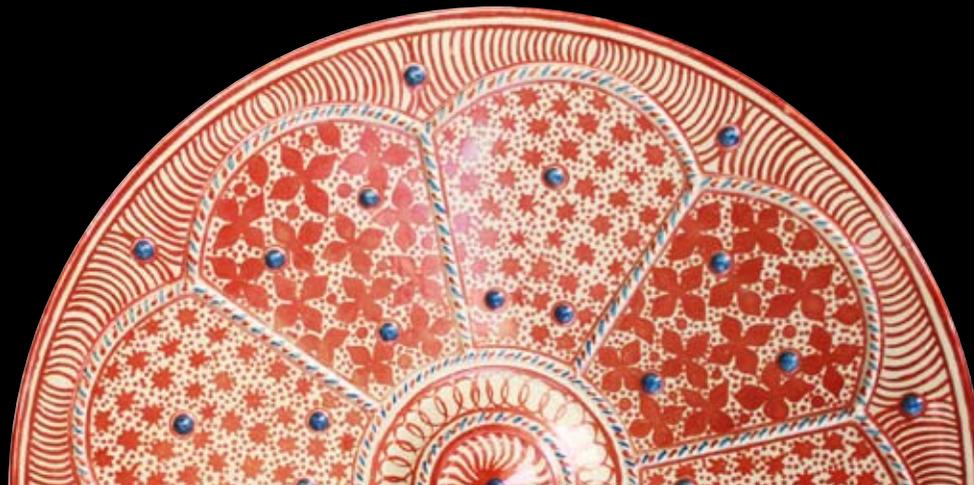




Museo della Maiolica a Lustro “Torre di Porta Romana”
acquisizioni 1999-2009





Il Museo della Maiolica a Lustro 'Torre di Porta Romana' è stato inaugurato nel 1993 all'interno della porta civica medioevale di Sant'Agostino, detta anche Porta Romana. Realizzato grazie all'intraprendenza del dott. Mario Luconi, illuminato collezionista locale, ospita una pregevole raccolta di maioliche a lustro, comprendente opere del Cinquecento e un vasto assortimento di ceramiche dello storicismo eugubino-gualdese, ma anche di altri centri italiani ed europei, specie fra Ottocento e Novecento.

Con questa mostra il Museo intende presentare alla cittadinanza e ai turisti alcune delle recenti acquisizioni che andranno ad arricchire la raccolta, accanto a ceramiche già esposte nelle sale della Torre, appositamente selezionate per l'occasione.

Tra le pregiate opere eugubine del Cinquecento assai singolare è la coppa con '*girandola*' e *perle* [cat. 1], che sembra di produzione alquanto precoce, e le due coppe 'abborchiate', rispettivamente con l'*Agnus Dei* e con l'*Aquila bicipite* [cat. 2 e 3], lustrate dal 'Maestro N', che la maggior parte degli studiosi identifica con Vincenzo Andreoli, figlio di Mastro Giorgio.

A una manifattura spagnola, con ogni probabilità di Manises del XVIII secolo, vanno invece riferiti i due piatti 'ispano-moreschi' contraddistinti da un filiforme ornato fitomorfo e da un bel lustro ramato [cat. 4 e 5].

Sempre d'ispirazione 'ispano-moresca' è l'esemplare 'a otto petali' confezionato, con l'usuale perizia e rigore, dalla celebre Fabbrica Ginori di Doccia [cat. 6], che ci introduce degnamente alla maiolica storicistica dell'Ottocento, periodo nel quale rifulsero le manifatture di Gubbio, Fabriano, Gualdo Tadino, Faenza etc.

Alla fabbrica eugubina di Giovanni Spinaci e Compagni si possono ricondurre diversi pezzi della raccolta: oltre alla targa con un ritratto virile a mezzo busto [cat. 8], firmata da Spinaci il 2 settembre 1879, ricordiamo il piatto con *putto* e *grottesche* in rilievo [cat. 7], di cui rimangono diversi altri esemplari, la zuppiera con prese figurate e decoro a *palmette* e a *grottesche* [cat. 11], molto simile a quella che si conserva nei Musei Civici di Pesaro e ad altre successivamente prodotte da Antonio Passalboni, i due piatti con *busti virili* entro ornati neorinascimentali [cat. 10 e 12] attribuibili con qualche dubbio alla fabbrica che ci interessa.

Allo «stabilimento ceramico» di Antonio Passalboni va invece riferito (almeno per quanto riguarda il modello) il piatto 'in bassorilievo' col *Buon Pastore* e gli *Evangelisti* entro ornato a *grottesche* [cat. 13], della stessa tipologia di esemplari custoditi a Pesaro e a Gubbio.

Di grande interesse è il piatto con la cosiddetta '*Madonna Ranghiasi*' entro ornato a *embricazioni* [cat. 14], che costituisce la prima maiolica autografa finora reperita dello sfuggente Marino Pieri, personaggio a cui verosimilmente si deve la diffusione del lustro ottocentesco eugubino in varie località, tra le quali Faenza e Gualdo Tadino.

E proprio alla produzione storicistica di Gualdo Tadino appartiene il bel servito con il *Sacrificio di Isacco* e *puttini* entro ornati a *grottesche* [cat. 15, a-f], riferibile, a mio credere, alla Fabbrica Paolo Rubboli, nonostante il marchio impresso della Fabbrica Antonio Sergiacomi (a cui forse spetta la fattura delle stoviglie prive di decorazione).

Tra Gualdo e Fabriano sembra porsi la bella zuppiera ornata a *grottesche* [cat. 16], che potrebbe essere stata decorata in una fabbrica sul tipo di quella di Paolo Rubboli usando una stoviglia della Fabbrica Erminio Corsi o interamente prodotta a Fabriano, come sembra più probabile.

Di sicuro fabrianesi sono invece i due pezzi della Fabbrica Cesare Miliani: il piatto con *Pio IX in preghiera* entro ornato fitomorfo con i *simboli degli Evangelisti*, decorato a *transfert* [cat. 18], e quello neorinascimentale con un *amorino* entro ornato a *grottesche* [cat. 17], sul retro del quale è stata anche apposta la sigla di Mastro Giorgio.

Ci sono poi ceramiche ancora in fase di studio, per le quali è difficile stabilire, allo stato attuale, una precisa estrazione. Tra esse la bella targa in rilievo con l'*Annunciazione* [cat. 9] e il piatto con *profilo muliebre* tra *cornucopie*, motivi fitomorfi e *lumache* [cat. 19], dai lustri molto accesi, tratto da un originale derutese del sec. XVI conservato nel museo di Pesaro.

Faenza è documentata tramite una mensola con *mascherone*, *festone* e *volute* della Fabbrica Farina [cat. 20] e, indirettamente, attraverso il bellissimo piatto con '*girandola*', *anelli* e *borchie* in rilievo [cat. 21] firmato da Lodovico Farina nella fabbrica londinese di William De Morgan.

Gli «esotici eclettismi» della ceramica romana di fine Ottocento ci sono invece restituiti da tre pezzi di grande interesse: un piatto 'in bassorilievo' con *peschi* d'ispirazione persiana [cat. 22], firmato da Guglielmo Castellani ma prodotto anche da quel Pio Fabri a cui si devono gli altri due numeri, un vaso biansato d'ispirazione *ispano-moresca* [cat. 23] e un piatto con decoro ad arabesco in maiolica riflessata [cat. 24], che forse è già opera del nuovo secolo.

Per quanto riguarda la produzione storicistica della prima metà del Novecento, Gubbio è rappresentata da quattro ceramiche della ditta Vasellari Eugubini 'Mastro Giorgio', la prima che sorse subito dopo la Grande Guerra: un boccaletto con ornati fitomorfi [cat. 25], un versatore con busto di *Federico da Montefeltro* entro ornato anch'esso fitomorfo [cat. 26], una tazzina con *profilo muliebre* [cat. 27] e, ben più moderno nella foggia e nel decoro, un vasetto triansato con *girali* e *losanghe* [cat. 28].

L'inconfondibile cifra stilistica dei ceramisti neorinascimentali di Gualdo Tadino si può invece ammirare nel grande tondo con *stemma Andreoli* entro ornato a *grottesche* [cat. 29] della Fabbrica di Alfredo Santarelli e nel piatto con *grifo rampante*, *girali fioriti* e *embricature* [cat. 30] della Società Ceramica Umbra 'Paolo Rubboli'.

Deruta trova posto nell'esposizione con un grande vaso ornato a *grottesche* [cat. 31] della Società Anonima Grazia;

sempre alla Fabbrica Grazia si devono alcuni pezzi (un'alzata, un boccale, un boccaletto, un'acetoliera, una tazza e relativo piattino) con il caratteristico ornato in lustro dorato a *foglie ricurve crestate* [cat. 33, a-e], e un piatto, anch'esso in oro, con *animale fantastico* e motivi a *losanghe* entro *archettature* [cat. 32].

Di sapore 'anticomoderno', ossia orientate a coniugare tratti revivalistici e desinenze moderne, in prevalenza *déco*, risultano alcune ceramiche eseguite o comunque ideate tra le due Guerre, come la coppa faentina con *busto virile* [cat. 34], opera della Fabbrica Focaccia e Melandri, nella quale sembra quasi proporsi un inedito incontro tra la tradizione padana delle 'ingobbiate e graffite' e quella umbro-marchigiana del lustro; il piatto eugubino, dovuto verosimilmente a Ingino Baffoni o a Carlo Alberto Rossi, ove il decoro *damasco* si rifà agli ornati di antichi lampassi e velluti rivisitati secondo lo 'stile 1925' [cat. 35], a imitazione di quanto aveva già fatto la Fabbrica Majoliche 'Mastro Giorgio'; oppure la coppia di piatti con *cavalieri medievali* [cat. 38. a-b] realizzati nella fabbrica gualdese di Alberto Rubboli e derivati forse da disegni e spolveri di Aldo Ajò, nei quali il medioevo trobadorico si arricchisce di lemmi *art déco*.

Ci sono infine le proposte schiettamente innovative, nate dall'impegno di Aldo Ajò nella manifattura dei Rubboli: il bellissimo tagliere della S.C.U. con due *stambecchi* e un *albero* [cat. 36], vero e proprio emblema dell'eleganza raggiunta dalla maiolica locale degli anni Venti, con evidenti persistenze *art nouveau*; l'altro con due *giraffe* [cat. 37], basato su spolveri dell'eugubino ed eseguito quando già era cessata la collaborazione tra Ajò e la ditta gualdese. Ma anche, per finire davvero, l'affascinante boccalone con *girali puntinati* in rilievo [cat. 39] realizzato per il Consorzio Italiano Maioliche Artistiche da un altro protagonista della ceramica umbra di quegli anni, il derutese Alpinolo Magnini.

Ettore A. Sannipoli



Cat. 1
Gubbio, bottega di Mastro Giorgio Andreoli,
coppa con *'girandola'* e *perle*, circa 1520-
1530, maiolica a lustro, diam. cm 25,5.



Cat. 2
Gubbio, bottega di Mastro Giorgio Andreoli,
'Maestro N' (Vincenzo Andreoli?), coppa
'abborchiata' con *Agnus Dei* e *pigne*, circa
1530-1540, maiolica a lustro, diam. cm 22,5.



Cat. 3
Gubbio, bottega di Mastro Giorgio Andreoli,
'Maestro N' (Vincenzo Andreoli?), coppa
'abborchiata' con *aquila bicipite coronata*
e *foglie*, circa 1530-1540, maiolica a lustro,
diam. cm 26,8.



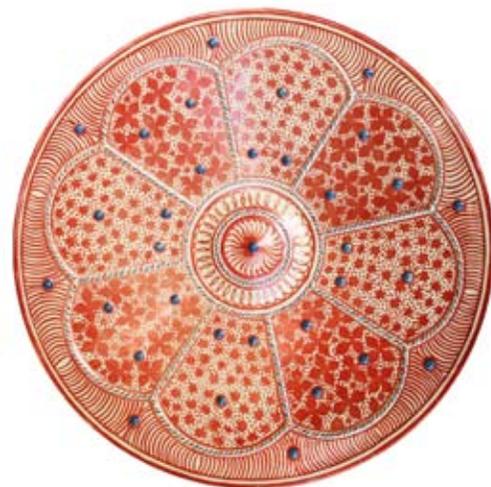
Cat. 4

Manises (attr.), fabbrica ignota, piatto con ornato fitomorfo di tipo *ispano-moresco*, secolo XVIII, maiolica a lustro, diam. cm 36,5.



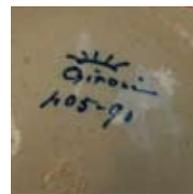
Cat. 5

Manises (attr.), fabbrica ignota, piatto con ornato fitomorfo di tipo *ispano-moresco*, secolo XVIII, maiolica a lustro, diam. cm 28,7.



Cat. 6

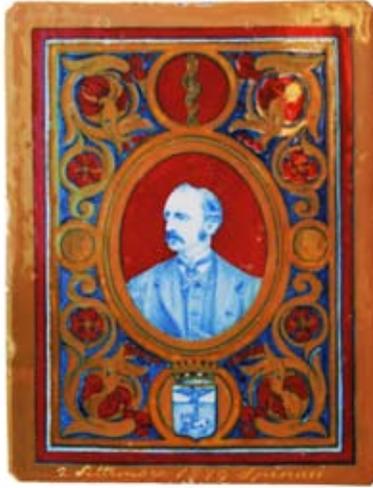
Doccia, Fabbrica Ginori, piatto umbonato con decoro d'ispirazione *ispano-moresca*, seconda metà del secolo XIX, maiolica a lustro, diam. cm 39,3.





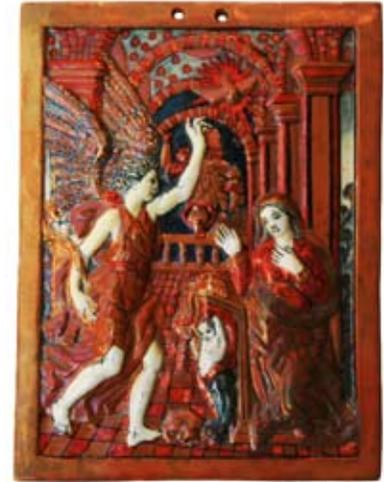
Cat. 7

Gubbio, Fabbrica Giovanni Spinaci e Compagni (o fabbrica ignota, su modello della Fabbrica Spinaci), piatto con decorazione a *grotesche* e *putto* in rilievo, circa 1870-1880, maiolica a lustro, diam. cm 28,2.



Cat. 8

Gubbio, Fabbrica Giovanni Spinaci e Compagni, targa con *busto virile*, *stemma* ed *emblema* entro decoro fitomorfo, 1879, maiolica a lustro, cm 19,2 x 14,7.



Cat. 9

Fabbrica ignota, targa con *Annunciazione* 'in bassorilievo', seconda metà del secolo XIX, maiolica a lustro, cm 20 x 14,9.

2 settembre 1879 Spinaci



Cat. 10
Gubbio, Fabbrica Giovanni Spinaci e Compagni (attr.), piatto con *busto virile* entro ornato a *grottesche*, circa 1870-1880, maiolica a lustro, diam. cm 25.



Cat. 11
Gubbio, Fabbrica Giovanni Spinaci e Compagni (attr.), zuppiera con prese figurate e decoro a *palmette* e a *grottesche*, circa 1870-1880, maiolica a lustro, h. cm 31, diam. coperchio cm 29,5.



Cat. 12
Gubbio, Fabbrica Giovanni Spinaci e Compagni (attr.), piatto con *busto virile* entro ornato a *embricazioni*, circa 1870-1880, maiolica a lustro, diam. cm 29.



Cat. 13

Gubbio, Fabbrica Antonio Passalboni (o Gualdo Tadino, fabbrica ignota, su modello di Antonio Passalboni), piatto 'in bassorilievo' col *Buon Pastore* (medaglione centrale) e gli *Evangelisti* (medaglioni laterali quadrilobati) entro ornato a *grottesche*, circa 1880-1890 (o *post*), maiolica a lustro, diam. cm 37,8.

Cat. 14

Gualdo Tadino o Gubbio, Marino Pieri, piatto con la *Madonna tra due Santi Vescovi* ('*Madonna Ranghiasi*') entro ornato a *embranchioni*, circa 1875-1885, maiolica a lustro, diam. cm 33,9.

Cat. 15, a-f

Gualdo Tadino, Fabbrica Paolo o Daria Rubboli (attr.), su stoviglie della Fabbrica Antonio Sergiacomi, piatti con il *Sacrificio di Isacco* e con *puttini* entro ornato a *grottesche*, circa 1885-1895, maiolica a lustro, diam. cm. 35,3 e 19,2.





Cat. 16

Fabriano, Fabbrica Erminio Corsi (o altra fabbrica non identificata, su stoviglia della Fabbrica Erminio Corsi), zuppiera con ornato a *grotesche*, circa 1875-1885, maiolica a lustro, cm 32,3 x 23,5 x 25.



Cat. 17

Fabriano, Fabbrica Cesare Miliani, piatto con *amorino* entro ornato a *grotesche*, 1880, maiolica a lustro, diam. cm 25,4.



Cat. 18

Fabriano, Fabbrica Cesare Miliani, piatto con *Pio IX in preghiera* entro ornato fitomorfo con i *simboli degli Evangelisti*, 1877 (giubileo episcopale del Pontefice), maiolica a lustro con decorazione a decalcomania, diam. cm 24.





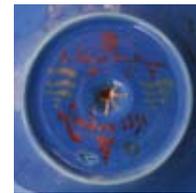
Cat. 19
 Fabbrica ignota, piatto con *profilo muliebre* tra *cornucopie*, motivi fitomorfi e *lumache* (da un originale derutese del sec. XVI), fine sec. XIX - inizi sec. XX, maiolica a lustro, diam. cm 35,6.



Cat. 20
 Faenza, Fabbrica Farina, mensola con *mascherone*, *festone* e *volute*, circa 1875-1885, maiolica a lustro, h. cm 31,7.



Cat. 21
 Londra, Lodovico Farina nella Fabbrica William De Morgan & C., piatto con '*girandola*', *anelli* e *borchie* in bassorilievo, 1891, maiolica a lustro, diam. cm 27,8.

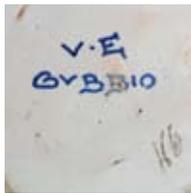




Cat. 22
Roma, Guglielmo Castellani, piatto con pesci e altri ornati in bassorilievo d'ispirazione persiana, 1884, maiolica a lustro, diam. cm 45,5.

Cat. 23
Roma, Pio Fabri, vaso biancato d'ispirazione ispano-moresca, 1885, maiolica a lustro, h. cm 49.

Cat. 24
Roma, Pio Fabri, piatto con decoro arabescato, fine sec. XIX - inizi sec. XX, maiolica riflessata, diam. cm 30,8.



Cat. 25
Gubbio, Vasellari Eugubini 'Mastro Giorgio',
boccalotto con ornati fitomorfi, circa 1920-
1924, maiolica a lustro, h. cm 12,4.



Cat. 26
Gubbio, Vasellari Eugubini 'Mastro Giorgio',
versatore con busto di *Federico da Montefeltro*
entro ornato fitomorfo, circa 1920-1924,
maiolica a lustro, h. cm 25,6.



Cat. 27
Gubbio, Vasellari Eugubini 'Mastro Giorgio',
tazzina con *profilo muliebre*, circa 1920-1924,
maiolica a lustro, diam. cm 10,6.



Cat. 28
Gubbio, Vasellari Eugubini 'Mastro Giorgio',
vasetto triansato con ornato a *girali* e *losanghe*,
circa 1920-1924, maiolica a lustro, h. cm 12,4.



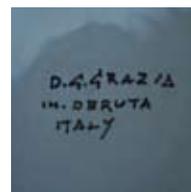
Cat. 29
Gualdo Tadino, Fabbrica Alfredo Santarelli,
tondo con *stemma Andreoli* entro ornato a
grottesche, circa 1910-1930, maiolica a lustro,
diam. cm 53,2.



Cat. 30
Gualdo Tadino, Società Ceramica Umbra 'Paolo
Rubboli', piatto con *grifo rampante* entro ornato
a scomparti con *girali fioriti* e *embricature*, circa
1921-1930, maiolica a lustro, diam. cm 35.



Cat. 31
Deruta, Società Anonima Grazia, grande vaso
con ornato a *grottesche*, circa 1925-1940,
maiolica a lustro, h. cm 32 diam. cm 40



Cat. 32
Deruta, Fabbrica Grazia, piatto con *animale fantastico* e motivi a *losanghe* entro *archettature*, circa 1920-1940, maiolica a lustro, diam. cm 24,3.



Cat. 33, a-e

Deruta, Fabbrica Grazia, alzata, boccale, boccaletto, acetoliera, tazza e piattino con ornato a *foglie ricurve crestate*, circa 1920-1940, maiolica a lustro, dimensioni varie.



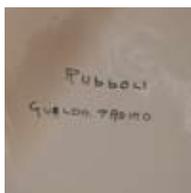
Cat. 34
Faenza, Fabbrica Focaccia e Melandri, coppa con *busto virile*, circa 1923-1931, maiolica a lustro, diam. cm 25,8.



Cat. 35
Gubbio, Ingino Baffoni o Carlo Alberto Rossi (attr.), su stoviglia della Fabbrica Bolzonetti di Fabriano, piatto con decoro *damasco*, circa 1925-1935, maiolica a lustro, diam. cm 23.



Cat. 36
Gualdo Tadino, Aldo Ajò nella Società Ceramica Umbra 'Paolo Rubboli', piatto con due *stambezzi* e un *albero*, circa 1925-1930, maiolica a lustro, diam. cm 41,5.



Cat. 37
Gualdo Tadino, Fabbrica Rubboli (su spolvero di Aldo Ajò), piatto con due *giraffe*, circa 1931-1936, maiolica a lustro, diam. cm 41,5.



Cat. 38, a-b
Gualdo Tadino, Fabbrica Alberto Rubboli (su spolvero di Aldo Ajò?), due piatti con *cavalieri medievali*, circa 1936-1950, maiolica a lustro, diam. cm 30,1 e 29,7.



Cat. 39
Deruta, Alpinolo Magnini (?) nel Consorzio Italiano Maioliche Artistiche, boccalone con *girali puntinati*, 1933, maiolica a lustro, h. cm 37,5.



Cat. 40
Istituto Statale d'Arte - Gubbio, piatto con *volto femminile* entro ornato a sgraffio, 1999, maiolica a lustro, diam. cm 51,5 (dono ISA Gubbio).



in copertina: Cat. 6
a fronte del testo introduttivo: Cat. 24
di fianco: Cat. 1 verso
in quarta di copertina: Cat. 39

Foto: **Pietro Lanuti**
Progetto grafico: **L'ArteGrafica** - Gubbio



Museo della Maiolica a Lustro "Torre di Porta Romana"
Via Dante n. 24, 06024 Gubbio (PG), tel. 075 9221199